

PROPOSTA DI PROGETTO

per la richiesta di contributi economici ai Comuni toscani in attuazione della Legge regionale del 4 febbraio 2025 n. 10 "Interventi del Consiglio regionale per la realizzazione delle finalità statutarie in materia di diritti della persona e di promozione dell'identità territoriale" lettera f) **attività di informazione sui contenuti dei piani comunali di protezione civile**: in considerazione della sempre maggiore frequenza con cui, a causa della crisi climatica, si verificano eventi calamitosi di grave portata con conseguenti danni per le collettività locali, appare del tutto rilevante diffondere la conoscenza dei piani di protezione civile, che costituiscono gli strumenti che definiscono le procedure operative di intervento per fronteggiare gli effetti di eventi calamitosi attesi in un determinato territorio. Tali Piani hanno acquisito una sempre maggiore rilevanza poiché rappresentano gli strumenti che consentono alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni. La conoscenza dei contenuti di questi strumenti concorre in maniera significativa all'acquisizione della consapevolezza da parte della popolazione interessata della grave portata che certi eventi possono assumere. Nell'ottica di creare una cultura sempre più condivisa della protezione civile, il Consiglio regionale opera attraverso l'assegnazione di contributi economici a favore dei Comuni/delle Unioni dei Comuni per una serie di interventi finalizzati alla creazione di una vera e propria cultura della protezione civile con attività di divulgazione, momenti di formazione per la cittadinanza, organizzazione di specifiche esercitazioni e, infine, distribuzione di materiale informativo.

1. **Soggetto richiedente (Comune/Unione di Comuni): Comune di Montopoli in Val d'Arno**

2. **Titolo: I love Montopoli in Val d'Arno creando CITTADINANZA ATTIVA**

3. Periodo di svolgimento

CRONOPROGRAMMA

FASI	2025								2026										
	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SETT.	OTT.	NOV.	DIC.	GEN.	FEB.	MAR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SETT.	OTT.	NOV.	DIC.
FASE PREPARATORIA, COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO	X	X																	
INCONTRO PUBBLICO DI PRESENTAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO		X																	
1 FASE CONOSCENZA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO DEBRIEFING																			
Incontro aziende di Fontanelle		X																	
Incontro Castel Del Bosco		X																	
Incontro San Romano		X																	
INCONTRO A MARTI/MUSCIANO		X																	
2 FASE QUESTIONARIO ON LINE RIVOLTO A TUTTI I CITTADINI IN FASE INIZIALE DEL PERCORSO		X																	
3 FASE WEBINAR DI PREPARAZIONE DEI LABORATORI NELLE SCUOLE E IN TUTTI GLI ALTRI LABORATORI PREVISTI			X		X														
Responsabili di tutte le Scuole			X																
Associazioni					X														
4 FASE REALIZZAZIONE DEI LABORATORI NELLE SCUOLE E NON SOLO, COS'È LA PROTEZIONE CIVILE E LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO IN CUI VIVIAMO Diversificate a seconda della tipologia e con la collaborazione di IN NON RISCHIO e di ANPAS																			
Infanzia Capanne/Angelica					X														
Infanzia Castel Del Bosco					X														
Infanzia San Romano					X														
Scuola Primaria Capanne/Angelica						X													
Scuola Primaria di San Romano						X													

Montopoli in Val d'Arno

Provincia: Pisa

CAP: 56020

Il percorso inizierà a Maggio in seguito,

5. Descrizione dell'iniziativa:

Spesso si parla di Protezione Civile solamente quando accadono eventi eccezionali come terremoti ed alluvioni, che scuotono l'opinione pubblica. Se ne parla, quindi, sempre e comunque a posteriori, quando sono indispensabili soccorsi d'emergenza o interventi tendenti ad evitare ulteriori danni. La funzione primaria della Protezione Civile rimane sempre quella della prevenzione ed in primo luogo di rendere informata la popolazione su come affrontare l'emergenza.

Partendo da questa premessa stiamo sviluppando un progetto che prevede il monitoraggio continuo del Piano della Protezione Civile del Comune di Montopoli in Val d'Arno al fine di individuare il grado di conoscenza della popolazione locale e conoscere in maniera tempestiva le possibili trasformazioni del territorio, anche in riferimento alle risorse umane e strumentali a disposizione.

Aspetto qualificante del nostro progetto è quello di individuare nella partecipazione e nella resilienza le due caratteristiche principali che possano permettere un'organizzazione ottimale del sistema di prevenzione e gestione delle emergenze. La **partecipazione dei cittadini** è, infatti, un processo fondamentale perché permette la diffusione della conoscenza dei rischi e un coinvolgimento attivo. La popolazione è spesso lontana dalle tematiche di protezione civile, di cui percepisce l'urgenza e l'importanza solo quando si verifica una emergenza e le persone che realmente partecipano a questi percorsi è, generalmente, solo una piccola parte.

La nostra idea progettuale è quella di coinvolgere in primo luogo **le scuole del territorio**; tra l'altro recenti ricerche hanno dimostrato che sono proprio gli studenti che mostrano le maggiori preoccupazioni per le emergenze provocate dai cambiamenti climatici, andando incontro a veri e propri fenomeni patologici chiamati eco-ansia o depressione climatica; nel nostro progetto saranno quindi proprio loro, gli studenti del territorio, a riflettere sulle tematiche della Protezione civile e a dare indicazioni e suggerimenti.

L'attuale Piano di Protezione Civile che interessa il nostro territorio è uno strumento datato e poco conosciuto dalla popolazione locale, riteniamo sia importante, invece, cambiare questa tendenza; c'è bisogno di far capire a tutti che questo strumento deve "essere vivo" deve essere conosciuto, partecipato, disponibile e non "chiuso in un cassetto". Cogliamo l'occasione con questo progetto di **dare avvio al nuovo Piano di Protezione civile qualificandolo attraverso la realizzazione di un percorso di coinvolgimento partecipativo e informativo** che possa per prima cosa individuare le esigenze conoscitive dei cittadini, la loro conoscenza delle problematiche presenti nel territorio dove vivono e le modalità con cui vorrebbero essere informati in caso di emergenza, il tutto coinvolgendo tutta la cittadinanza con una attenzione particolare al contributo del mondo dell'associazionismo, del mondo delle imprese e dei vari settori economici ma soprattutto coinvolgendo il mondo delle scuole che rappresentano le future generazioni che dovranno essere informate per essere pronte ad affrontare le sempre più frequenti problematiche di protezione civile.

Il nostro progetto si propone di:

- **organizzare e promuovere iniziative volte ad accrescere la resilienza¹ delle comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini**, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile come disciplinata dall'articolo 18, e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile.

- **fornire ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio² e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio**, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza in modo che possano conoscendo ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione

- **far concorrere cittadini allo svolgimento delle attività di protezione civile**, acquisite le conoscenze necessarie per poter operare in modo efficace, integrato e consapevole, aderendo al **volontariato organizzato** operante nel settore, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 32 e nella Sezione II del presente Capo, ovvero, in forma occasionale, ove possibile, in caso di situazioni di emergenza, agendo a titolo personale e responsabilmente per l'esecuzione di primi interventi

¹ la resilienza è la capacità di una comunità di reagire, adattarsi e riprendersi dopo un evento calamitoso

² scenari di rischio sono le possibili conseguenze di eventi pericolosi, naturali o antropici. La loro individuazione consente di valutare il danno potenziale e di predisporre interventi.

immediati direttamente riferiti al proprio ambito personale, familiare o di prossimità, in concorso e coordinandosi con l'attività delle citate organizzazioni.

6. Finalità:

- **Diffondere** la cultura della prevenzione. Diffondere conoscenze a bambini, ragazzi e adulti sui rischi presenti sul territorio e le corrette norme di comportamento per prevenirli o mitigarli.
- **Preparare** i bambini, i ragazzi e gli adulti ad affrontare le emergenze: fornire loro le conoscenze e le abilità necessarie per reagire in modo adeguato in caso di calamità naturali, incidenti o altre situazioni di pericolo.
- **Promuovere la collaborazione e il senso di responsabilità:** Educare i bambini, i ragazzi e gli adulti all'importanza della collaborazione e del lavoro di squadra per affrontare le emergenze in modo efficace, **in modo da formare una cittadinanza attiva.**
- **Verificare l'adeguatezza dei vari sistemi di comunicazione delle allerte** e identificare altri canali per un'informazione efficace.
- **Raccogliere e aggiornare** i dati comunali utili alla Protezione Civile;
- **Promuovere** in forma coordinata le iniziative per la conoscenza del Piano della Protezione;
- **Realizzare** uno strumento di rilevazione online (questionario online) che permetta di aumentare il grado di conoscenza di quanto contenuto nel Piano della Protezione Civile;
- **Definire** un modello di collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio che possa fornire indicazioni utili al Piano e dare supporto alla comunicazione dello stesso;
- **Progettare** un percorso partecipativo che possa aiutare a condividere le strategie di comunicazione della Protezione Civile, individuare le migliori metodologie di allerta e coinvolgere le scuole sia nella componente docente che in quella dei genitori;

7. Modalità realizzative:

FASE PREPARATORIA - Comunicazione e coinvolgimento

Si tratta della fase preliminare allo svolgimento del vero e proprio percorso partecipativo.

Comprensivo di incontri con gli estensori del Piano di Protezione civile (ANCI), con le figure fondamentali titolari delle vie di comunicazione principali che attraversano il nostro territorio (Ferrovie, Strada di Grande comunicazione FIPILI gestita da AVR, Anas per la Toscoromagnola e la Provincia di Pisa per le strade Provinciali), con l'Autorità distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Genio Civile della Regione Toscana, con il Volontariato, con vigili del Fuoco, la Regione Toscana per far partecipare la campagna IO NON RISCHIO SCUOLA, e IO NON RISCHIO in qualche attività che potrà vedere lo svolgimento di esercitazioni e messe in campo di protocolli del nuovo piano di protezione civile. L'obiettivo è quello di comunicare le varie fasi del progetto di partecipazione e informare il mondo scolastico e non solo del valore strategico del Piano della Protezione Civile, al fine di coinvolgere il maggior numero di persone.

Nel corso di tutto il progetto saranno previste alcune attività di comunicazione e coinvolgimento. In coordinamento con gli Uffici della Protezione Civile, saranno predisposti contenuti per le pagine web e i profili social dedicati (Facebook, Twitter, Instagram); inoltre si procederà alla redazione dei contenuti per gli inviti alle scuole e alla redazione di comunicati stampa delle iniziative.

Attività proposte

Indagine qualitativa preliminare

Saranno realizzati: almeno due interviste in profondità ai principali testimoni chiave del mondo della protezione civile locale; i nominativi da intervistare saranno individuati in collaborazione con il committente. In via preliminare possiamo ipotizzare una intervista a Paolo Masetti, presidente del [Consorzio di Bonifica Medio Valdarno](#) e responsabile regionale della protezione civile di Anci Toscana e un'altra intervista ad un responsabile della Protezione Civile del comune;

Un focus group (di tipo operativo) che potrà essere organizzato presso i locali della Protezione civile del Comune, ed in cui saranno invitati i referenti della Protezione Civile e delle principali Associazioni del territorio che collaborano al.

Le tematiche da affrontare nelle interviste e nei focus, in via di prima ipotesi, sono:

- Aspetti cruciali del Piano della Protezione Civile;
- Problemi e bisogni della Protezione Civile locale;
- Fabbisogni conoscitivi della popolazione;
- La comunicazione e la raccolta di contributi da parte dei cittadini;
- Proposte e iniziative auspiccate.

INCONTRO PUBBLICO DI PRESENTAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

All'interno della fase preliminare di preparazione, su richiesta, potrà essere prevista la realizzazione di un incontro pubblico di presentazione. Si tratterà di un incontro alla presenza di tutte le figure coinvolte, da svolgersi in modalità

presenza ma anche online, organizzato in forma seminariale dove saranno presenti i promotori del progetto e la e figure maggiormente coinvolte nel coordinamento complessivo.

Gli obiettivi del seminario saranno quelli di presentare il tema del processo partecipativo attraverso una relazione dei responsabili locali della Protezione Civile e dare indicazioni sulle modalità di svolgimento del percorso da parte dei tecnici incaricati.

1. FASE CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Attraverso **debriefing nelle consulte di quartiere** alla presenza dell'Associazione cardine di protezione civile del territorio che nel nostro caso è la Pubblica Assistenza. Partendo dall'evento recentemente passato del Marzo 2025 *Scenario attivazione del servizio di piena dell'Arno* e *Scenario Frane* potranno essere attivati tavoli di confronto dove ascoltare la cittadinanza e in questa occasione visto che l'Amministrazione Comunale a breve Adotterà il Piano Strutturale potranno essere fatti vedere gli studi idraulici fatti e le criticità riscontrate.

2. FASE Questionario on line ex ante rivolto a tutti i cittadini in fase iniziale del percorso.

Verrà riproposto il questionario on line (da diffondere tramite un link).

Il questionario sarà rivolto a tutti i cittadini del Comune di Montopoli in Val d'Arno e **permetterà di monitorare gli aspetti principali e le criticità riscontrate**, con particolare riferimento alla conoscenza delle possibili emergenze del territorio dove vivono, altre problematiche di Protezione Civile presenti nel comprensorio e soprattutto la conoscenza dei canali di allertamento.

Il questionario sarà somministrato prima dell'avvio delle attività di comunicazione e promozione e prima dell'avvio del percorso partecipativo.

Le attività da svolgere saranno le seguenti:

- Definizione del questionario;
- Informatizzazione del questionario;
- Test del questionario;
- Campagna di comunicazione per la promozione della compilazione;
- Somministrazione del questionario;
- Monitoraggio dell'andamento della rilevazione e solleciti;
- Chiusura della rilevazione ed elaborazione dei dati;
- Report finale.

Il questionario sarà strutturato in una prima parte di anagrafica per l'eventuale profilazione delle risposte sia sulla base della tipologia demografica che sulla base della residenza territoriale. La seconda parte sarà improntata alla valutazione della conoscenza del rischio del luogo in cui le persone che rispondono vivono o lavorano; questa parte servirà per valutare la loro percezione del rischio e individuare i pericoli ed i comportamenti pericolosi in casa e fuori casa/scuola. La terza parte sarà legata alla conoscenza dei sistemi di allert e a recuperare eventuali informazioni e/o suggerimenti per i futuri aggiornamenti del Piano della Protezione Civile.

3. FASE Webinar

I **webinar** saranno rivolti ai dirigenti, agli insegnanti e, in generale, al personale scolastico di tutte le scuole interessate, ai rappresentanti delle associazioni, a tutti coloro che potranno avere un ruolo importante, per aiutare ad attuare il progetto proposto. Avranno la durata di circa due ore e mireranno a sensibilizzare e informare sulle problematiche legate alla Protezione Civile e sui rischi connessi all'abitare un territorio, il tutto al fine di incrementare la consapevolezza del percorso e aumentare l'adesione del numero di studenti da coinvolgere.

La pubblicizzazione dei webinar verrà supportata dalla realizzazione di materiale comunicativo specifico, come ad esempio volantini e poster da stampare e affiggere nelle sedi scolastiche o da diffondere per via digitale tramite e-mail o gruppi whatsapp dei docenti e dei genitori.

I webinar verranno realizzati su piattaforma Zoom Meetings, una piattaforma per videoconferenze e messaggistica accessibile da qualsiasi dispositivo (pc fisso o mobile, tablet, smartphone), dotata di impostazioni di sicurezza efficaci per garantire riunioni senza alcuna interruzione.

La struttura dei webinar alternerà momenti di presentazione da parte dei relatori e momenti interattivi che vedranno interagire i partecipanti. L'interazione potrà essere realizzata:

- tramite interventi facilitati (tutti i partecipanti possono aprire il microfono, se l'organizzatore lo consente);
- tramite chat all'interno dell'ambiente Zoom;
- tramite lavagne virtuali (software Mural);
- tramite software specifici di rilevazione in tempo reale come Mentimeter.

Le modalità di interazione saranno scelte sulla base del numero di partecipanti. I webinar potranno essere registrati e messi a disposizione di coloro che non hanno potuto partecipare.

4. FASE REALIZZAZIONE DEI LABORATORI NELLE SCUOLE

COS'È LA PROTEZIONE CIVILE - CONOSCENZA DEL TERRITORIO IN CUI VIVIAMO

Diversificate a seconda della tipologia e con la collaborazione di IN NON RISCHIO e di ANPAS

Una volta che le scuole avranno aderito al progetto (adesione volontaria), in collaborazione con i dirigenti scolastici saranno individuati i docenti di riferimento del progetto; proprio con questi docenti sarà poi messa a punto la parte organizzativa dei laboratori.

Nella scuola secondaria di primo saranno previsti laboratori per le classi scelte dall'istituto comprensivo o laboratori partecipativi potranno coinvolgere più classi contemporaneamente nel grande atrio esistente. Di seguito una prima possibile ripartizione dei laboratori che terranno conto della ripartizione territoriale degli istituti.

Seguendo le indicazioni emerse dalle numerose esperienze di percorsi partecipativi realizzati nelle scuole dalla Pubblica Assistenza, possiamo indicare che la modalità di svolgimento di questi laboratori sarà quella del “**Laboratorio world café**” (4 ore mattutine, in giorno da concordare con le scuole). Come detto verrà proposto un laboratorio per ogni istituto scolastico, da svolgersi in locali possibilmente messi a disposizione della scuola (ad es. palestra, aula magna) – il numero di classi verrà deciso sulla base della capienza del locale scelto.

Il World Cafè è una “tecnica di interazione” per il lavoro in gruppi, ovvero un semplice sistema di regole che consente ai partecipanti ad una riunione di interagire in modo efficace ed efficiente per raggiungere gli obiettivi preposti in un **tempo ragionevolmente breve**.

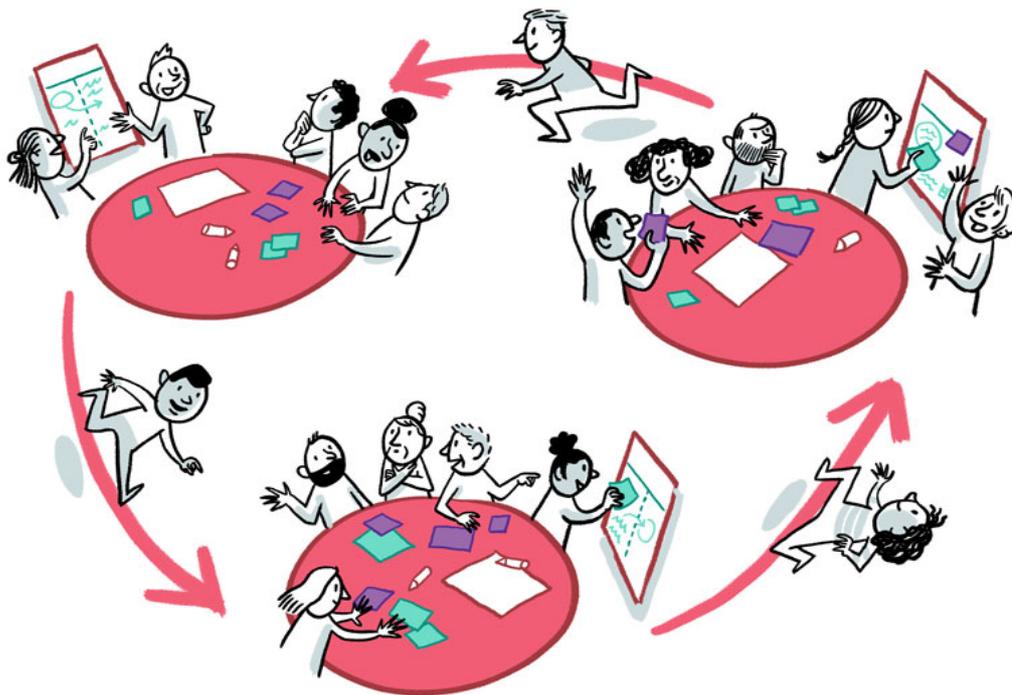


Figura 1: rappresentazione della dinamica di un world café

Queste sono le scuole presenti sul territorio sulle quali poter agire:

Infanzia Capanne/Angelica

Infanzia Castel Del Bosco

Infanzia San Romano

Scuola Primaria Capanne/Angelica

Scuola Primaria di San Romano

Scuola Primaria di Marti

Scuola secondaria di primo grado Galileo Galilei a Montopoli

Sui ragazzi più grandi si potrebbe pensare di organizzare incontri o nella sede del Cinema di Canne e un in impianto sportivo per creare attività diverse.

Nello specifico, la tecnica si basa sulla realizzazione di una “**discussione incrementale e circolare**”, ovvero una discussione che si arricchisce e si completa via via che i partecipanti “ruotano” ad intervalli regolari da un tavolo di discussione tematica al successivo, aggiungendo ed integrando i contributi forniti in precedenza da altri partecipanti.

Nel World Cafè si lavora per **temi e per domande di lavoro**: l’ambito generale è infatti de-strutturato in 3-5 sottotemi che i partecipati affrontano uno alla volta rispondendo a semplici domande specifiche, come per esempio “*quali criticità sul tema x?*”; “*come migliorare sul tema y?*”.

La maggior parte dei World Cafè durano non più di **3-4 ore** considerando anche la fase iniziale di presentazione e la fase finale di “*de-briefing*” (valutazione dei lavori svolti).

Il World Cafè ha una struttura che permette ad un **grande numero di persone** di discutere insieme, quindi verrà utilizzato anche per gli adulti, in modo da confrontarsi e di generare idee su vari temi collegati tra loro, per raggiungere una **convergenza finale** totale o parziale su determinati punti.

In sintesi, il World Cafè è un efficace strumento di **creazione di idee** e scambio informazione (*cross pollination*), oltre che un modo per trovare soluzioni in modo efficace ai problemi in questione.

Cosa serve:

- **Tavoli piccoli con 4-6 sedie per tavolo.** Il numero dei tavoli deve essere pari a $\frac{1}{4}$ dei partecipanti stimati (es. 40 partecipanti – 10 tavoli). Vanno benissimo dei banchi da scuola.
- **Cartelloni bianchi** di grandi dimensioni come “tovaglia” creativa dove scrivere e visualizzare le idee e le proposte (forniti dai facilitatori).
- **Pennarelli colorati** a punta grossa: almeno uno per partecipante.
- Su ogni tavolo succhi e/o snack.

Il **setting** della sala dovrebbe ricreare l’atmosfera del bar (piccoli tavolini e sedie), in modo da consentire ai partecipanti di sentirsi a proprio agio ed interagire in modo informale e libero. Sui tavoli vengono appoggiati i cartelloni a mo’ di tovaglia, che serviranno per appuntare le idee che via via emergono dai partecipanti

Reportistica

Alla fine di ogni laboratorio verrà redatto un report sintetico contenente la descrizione delle attività svolte, le immagini dell’incontro, i risultati della discussione, sotto forma diversa a seconda del tipo di incontro (descrizione, schemi, infografiche...).

I report avranno l’impostazione grafica coerente con l’immagine coordinata dell’intero processo partecipativo e potranno essere pubblicati sul sito dedicato e sui social della Protezione Civile locale.

Figura 2: esempio di laboratorio realizzato in una scuola secondaria superiore in modalità World caffè.



5 FASE DI RESTITUZIONE DEI LABORATORI PRECEDENTE ALL'ADOZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

- Webinar di restituzione

Al termine della realizzazione dei laboratori nelle scuole, dei ragazzi grandi e degli adulti è prevista la restituzione di ciò che è emerso e di ciò che hanno detto i ragazzi sugli argomenti riguardanti la Protezione Civile. Proprio **per permettere ai genitori e a tutti i docenti di essere informati sulle risultanze dei laboratori, sono previsti di tre webinar a conclusione dei laboratori nei vari territori**, fatti con gli organizzatori dei laboratori. I webinar verranno realizzati su piattaforma Zoom Meetings e saranno strutturati con una prima parte di presentazione da parte dei relatori e successivamente con momenti interattivi che vedranno interagire i partecipanti. Le modalità di interazione saranno scelte sulla base del numero di partecipanti. I webinar potranno essere registrati e messi a disposizione di coloro che non hanno potuto partecipare.

I risultati dei webinar saranno rivolti principalmente ai genitori dei ragazzi coinvolti ma anche ai genitori interessati all’argomento; inoltre saranno invitati a partecipare anche i dirigenti e gli insegnanti di tutte le scuole di secondo grado che hanno partecipato. Anche in questo caso si progetteranno webinar di circa due ore che daranno informazioni su quanto discusso con i ragazzi e di quanto emerso riguardo la conoscenza delle problematiche legate alla Protezione Civile, riguardo i rischi connessi all’abitare un territorio e su come comportarsi in caso di allerta e di situazioni di emergenza.

6 FASE ADOZIONE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE SEMINARIO AGLI ADULTI

Più incontri di presentazione del nuovo Piano di Protezione civile, e divulgazione dei principali concetti chiave, quali sono le aree di attesa dove recarsi in caso di necessità, e quali sono le procedure operative da conoscere in tempo di pace e in tempo di emergenza, in modo che in futuro saremo formati, e quindi più pronti per cercare di reagire nel modo più idoneo possibile. Questi messaggi da realizzare anche con tecnologie interattive, interviste, video, podcast, o alcuni dei risultati prodotti durante i laboratori delle scuole sempre da poter utilizzare solo con le normali autorizzazioni. In modo da poter essere mostrati non soltanto nelle serate dedicate, ma in modo che possano uscire sui social a cadenze regolari, in modo che la cultura di protezione civile possa essere mantenuta costantemente sui social organizzando uno scadenziario, come all'interno della Campagna io no rischio.

7 FASE 2°PASSAGGIO NELLE SCUOLE PER FAR VEDERE IL PPC

Webinar presentazione agli insegnanti in modo da trasmettere i concetti fondamentali del nuovo piano di protezione civile, che a seconda delle scuole potrà essere trasmesso portando cartografie e foto e facendo degli incontri anche soltanto di un'ora per tramettere i concetti principali e facendo un concorso di disegno "Disegna il cittadino attivo di Montopoli o quello che per te rappresenta la PROTEZIONE CIVILE oggi che conosci il nuovo piano del tuo Comune". Per i più grandi Concorso "libera la Fantasia crea messaggi social di PREVISIONE/PREVENZIONE/GESTIONE EMERGENZA/SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA" i primi classificati vinceranno un premio.

8 FASE NUOVO QUESTIONARIO EX POST per piccoli e per grandi

La struttura del questionario, somministrato in modalità online tramite link e Qrcode, sarà la seguente:

- ✓ Dati generali (età; sesso, titolo di studio, professione, luogo residenza con specifica della frazione, ecc.)
- ✓ La sua professione prevede (o ha previsto) attività che richiedono la conoscenza o gestione di uno o più dei seguenti rischi? Alluvione, frana, neve, mareggiata, vento, terremoto, disagio fisiologico (caldo e freddo), incendio.
- ✓ Siamo interessati a conoscere le sue esperienze e opinioni in merito a diversi tipi di rischio che possono interessare il nostro comune. A questo proposito saranno valutati i seguenti rischi:
 - Rischio alluvione
 - Rischio frana
 - Rischio neve
 - Rischio vento
 - Rischio terremoto
 - Rischio ondate di calore con effetti sulla salute
 - Rischio incendio di interfaccia
- ✓ Domande sulla percezione del rischio
- ✓ Domande sulla conoscenza delle conseguenze di questi rischi sul territorio comunale

Molto limitate Abbastanza limitate Moderate Abbastanza gravi Molto gravi

9 FASE ESERCITAZIONE con Seminario finale

L'esercitazione di protezione civile è un importante strumento di prevenzione e di verifica dei piani di emergenza, che ha l'obiettivo di testare il modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. L'evento dovrà comprendere:

-uno spazio dove possa essere svolto il seminario finale del percorso partecipativo per far vedere il nuovo piano di protezione civile. Il seminario finale si potrebbe svolgere in presenza nell'arco di mezza giornata in una sede messa a disposizione dall'Amministrazione comunale. L'impostazione metodologica sarà quella di un incontro pubblico di restituzione, di tipo assembleare, in cui verranno presentati i principali risultati conseguiti nel processo partecipativo.

All'interno di questo evento sarà evidenziato come gli esiti della partecipazione dei ragazzi saranno accolti dalla Protezione Civile e magari inseriti come spunti di riflessione nelle future pianificazioni, individuando quindi gli effetti del processo di partecipazione nella definizione delle strategie della Protezione Civile.

-Dimostrazioni per i più piccoli di miniplastici e congegni reali, coinvolgendo associazioni di volontariato, vigili del fuoco, regione toscana e la comunità scientifica;

-Caccia al tesoro per i giovani e giochi che coinvolgano un'ampia zona del comune per mettere curiosità negli adulti;

-Distribuzione di materiale divulgativo utile in protezione civile esplicativo dei concetti base scaricabile anche on line e divulgato sui principali social:

PREVISIONE per identificare e studiare gli scenari di rischio possibili per le esigenze di allertamento del servizio nazionale e di pianificazione.

PREVENZIONE per evitare o ridurre con attività di natura strutturale e non strutturale, la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi.

GESTIONE DELL'EMERGENZA in maniera integrata e coordinata per il soccorso ed assistenza alla popolazione e agli animali, colpiti da eventi calamitosi, e per ridurre il relativo impatto anche con interventi indifferibili ed urgenti.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA per l'attuazione in modo coordinato delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici.

L'obiettivo delle prove pratiche è quello di verificare i tempi di evacuazione delle persone presenti in una struttura, verificare la correttezza delle indicazioni e informazioni riportate nel Piano di Emergenza, ma soprattutto quello di familiarizzare con un'eventuale emergenza che potrebbe manifestarsi, capire quali sono le buone pratiche e le procedure che devono essere svolte.

Importante è fare dimostrazioni in modo che le persone possano avvicinarsi a questo mondo della Protezione Civile e del Volontariato, in modo che con l'aiuto di tutti si possa essere più preparati in caso si verifichino emergenze sul nostro territorio.

Su richiesta sarà possibile dare ulteriore risalto all'iniziativa del percorso partecipativo svolto per il Piano di Protezione Civile, attraverso la realizzazione di successivi punti informativi che potranno svolgersi anche in concomitanza con eventi già programmati dall'Amministrazione Comunale in modo da poter diffondere il più possibile i contenuti del Piano.

8. Ambito territoriale di riferimento dell'iniziativa:

comunale provinciale regionale

9. Attività di comunicazione dell'iniziativa:

Indicare i canali informativi attraverso i quali sono realizzate le attività di comunicazione:

prodotti editoriali cartacei (inviti, depliant, manifesti)

prodotti editoriali informatici (pagina web, newsletter, social network)

eventi di lancio:

conferenza stampa: *Al Piano di Protezione civile stiamo lavorando, appena sapremo se questo progetto sarà finanziato o meno faremo rassegna stampa, in un caso o nell'altro, comunque ugualmente, faremo una parte del progetto vista l'importanza e la realtà del nostro territorio.*

Adozione Piano di Protezione nuovo Dicembre 2025

10. In caso di progetto in corso, si richiede l'indicazione della Delibera di Giunta di approvazione:

11. Altre informazioni che il richiedente ritiene utile fornire:

Il presente progetto se finanziato verrà ulteriormente dettagliato, indicando chi saranno gli stakeholder, indicando quali saranno le giornate precise del cronoprogramma indicato nella prima parte e tutte le più precise indicazioni che verranno decise nella fase iniziale, attraverso la collaborazione di tutte le associazioni che intervengono.

12. Nel caso di presentazione della proposta progettuale in collaborazione con associazioni:

Il richiedente dichiara di presentare una **proposta progettuale che prevede la collaborazione con diverse associazioni** costituite da almeno un anno con sede legale o con una stabile organizzazione operativa in Toscana, che abbiano previsto, nello Statuto o nell'atto costitutivo, la finalità cui si riferisce il progetto presentato e fornisce i dati richiesti:

- Denominazione associazione ANPAS PUBBLICA ASSISTENZA

con sede legale o stabile organizzazione operativa in Toscana Via Enrico Mattei 4, 56020 Montopoli in Val d'Arno

- Denominazione associazione ARCI VALDARNO INFERIORE APS

con sede legale o stabile organizzazione operativa in Toscana, San Miniato (PI) in via della Gioventù, 3 – 56028 Ponte a Egola

- Denominazione associazione ASSOCIAZIONE LA RUZZOLA – APS

con sede legale o stabile organizzazione operativa in Toscana, Via XXV Aprile 9 – 56020 San Romano

- Denominazione associazione ASSOCIAZIONE TURISTICA PROLOCO MONTOPOLI

con sede legale o stabile organizzazione operativa in Toscana, Piazza San Matteo, 56020 Montopoli in Val d'Arno
– Anci toscana nostri estensori del Piano di Protezione Civile

Montopoli li 17.04.2025

Responsabile Settore III
Urbanistica, SUAP, Ambiente
e Protezione Civile
Arch. Claudia Toti
